

De Gennaro, due lettere prima del suicidio: una al procuratore di Caltanissetta, lâ??altra da pubblicare

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Due lettere, una indirizzata al procuratore di Caltanissetta Salvatore De Luca e lâ??altra destinata â??a chi vorrÃ pubblicarlaâ?•. Potrebbero contenere la ricostruzione che Gianni De Gennaro, ex capo della polizia, intendeva fornire sulle accuse di depistaggio nellâ??inchiesta sulla strage di via Dâ??Amelio, prima di togliersi la vita nella sua villa di Fonteblanda, nel comune di Orbetello, in provincia di Grosseto. Gli scritti, insieme ad alcuni fogli con le ultime volontÃ per i familiari e per il custode della proprietÃ in Maremma, sono ora al vaglio degli inquirenti.

A ricostruire alcuni particolari delle ultime ore dellâ??ex prefetto Ã¨ il â??Corriere della Seraâ??, secondo cui De Gennaro avrebbe preparato le due buste dopo essere arrivato in Maremma nel pomeriggio di venerdÃ¬ scorso, portando con sÃ© da Roma due borsoni contenenti documenti processuali. Materiale che avrebbe dovuto utilizzare per predisporre la memoria difensiva da presentare al tribunale del Riesame di Caltanissetta, chiamato a pronunciarsi il primo dicembre sulla richiesta di arresti domiciliari avanzata dai pubblici ministeri nellâ??ambito dellâ??indagine sui presunti depistaggi relativi alla strage di via Dâ??Amelio. La richiesta era stata respinta dalla gip Giulia ZappalÃ .

La mattina di venerdÃ¬ De Gennaro aveva incontrato il suo storico legale, Franco Coppi, e si era confrontato in collegamento anche con lâ??altro difensore, Francesco Bertorotta, che si trovava a Palermo. Alla moglie Carla aveva spiegato che sarebbe andato in campagna per esaminare le carte con maggiore tranquillitÃ . Era arrivato a Fonteblanda intorno alle 17.30. Secondo quanto riferisce il â??Corriere della Seraâ??, nella dÃ©pendance dove Ã¨ stato trovato il corpo sarebbe stato rinvenuto un bossolo allâ??esterno, nel giardino, mentre lâ??arma, una pistola semiautomatica Ruger calibro 380 regolarmente detenuta, era accanto al cadavere. Gli investigatori avrebbero ricostruito che prima del colpo mortale De Gennaro avrebbe esploso un colpo di prova allâ??esterno dellâ??edificio. Nella proprietÃ sono state trovate complessivamente una ventina di armi, tra pistole e fucili, tutte regolarmente denunciate.

Le due lettere rappresentano uno degli elementi piÃ¹ importanti per comprendere il contesto della tragedia. Il loro contenuto, al momento, Ã¨ riservato ed Ã¨ nelle mani dei magistrati. La busta indirizzata al procuratore di Caltanissetta potrebbe contenere una ricostruzione dei fatti e una contestazione delle accuse mosse nei suoi confronti, mentre quella destinata alla pubblicazione potrebbe rappresentare una sorta di difesa pubblica, con la sua versione dellâ??inchiesta e dei comportamenti contestati. Non Ã¨ escluso che negli scritti vi siano anche elementi utili a chiarire la posizione dei collaboratori finiti sotto indagine.

Nellâ??abitazione sono stati trovati anche alcuni fogli manoscritti destinati ai familiari e a Giuseppe Soccu, il custode della tenuta, con il quale negli anni si era instaurato un rapporto di amicizia. Gli scritti sono ancora nella disponibilitÃ della Procura di Grosseto e saranno consegnati ai destinatari nel rispetto delle ultime volontÃ dellâ??ex prefetto, dopo gli accertamenti necessari, comprese le perizie grafologiche.

A occuparsi della ricostruzione della vicenda sono la Procura di Grosseto e quella Distrettuale antimafia di Firenze, che lavorano in collaborazione. La prima ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, un atto necessario per consentire tutti gli accertamenti, compresa lâ??autopsia. La procuratrice di Grosseto Maria Navarro affiderÃ lâ??incarico per lâ??esame autoptico, che sarÃ eseguito allâ??Istituto di medicina legale dellâ??ospedale Careggi di Firenze. La salma era giÃ stata trasferita nel capoluogo toscano da sabato sera. Per la Dda fiorentina sono intervenuti sul posto la procuratrice Rosa Volpe e il sostituto Leopoldo De Gregorio. Al momento non risulta aperto un autonomo fascicolo di competenza della Direzione distrettuale antimafia.

default watermark

Gli investigatori hanno lavorato a lungo nella villa, effettuando rilievi per individuare impronte digitali, tracce biologiche e qualsiasi elemento utile a escludere il coinvolgimento di altre persone. La dÃ©pendance Ã¨ rimasta sotto sequestro e gli accertamenti sono stati condotti dalla polizia scientifica e dai carabinieri del Ris. Sotto esame anche i telefoni cellulari sequestrati, che potranno fornire indicazioni sugli ultimi contatti avuti da De Gennaro nella giornata di venerdÃ¬.

Un altro fronte riguarda le registrazioni delle telecamere di sorveglianza della proprietÃ e della zona circostante. I filmati dovranno consentire di verificare eventuali passaggi di automobili e la presenza di altre persone prima della morte. Lâ??autopsia servirÃ inoltre a stabilire con maggiore precisione lâ??orario del decesso. Tra le testimonianze raccolte câ??Ã¨ quella di un ristoratore, vicino di casa, che avrebbe visto le luci accese al piano superiore del casale intorno alle 21.30 di venerdÃ¬. Nessuno, tuttavia, avrebbe riferito di aver sentito lo sparo.

Nelle indagini potrebbero assumere rilievo anche alcune conversazioni intercettate nellâ??ambito dellâ??inchiesta di Caltanissetta. Il â??Corriere della Seraâ?? riferisce in particolare di una telefonata del 28 marzo 2025 tra De Gennaro e Gioacchino Natoli, ex magistrato della Procura di Palermo, a sua volta finito sotto indagine e poi prosciolto. â??A me quello che mi fa paura Ã¨ che questi vogliono riscrivere la storia dâ??Italia senza sapere di che parlanoâ?•, avrebbe detto lâ??ex capo della polizia, criticando lâ??impostazione dellâ??indagine. Nella stessa conversazione avrebbe richiamato la necessitÃ di valutare il contesto e le circostanze in cui si erano verificati i fatti, contrapponendo la prudenza delle procure di un tempo a quello che considerava un atteggiamento orientato a individuare necessariamente responsabilitÃ .

De Gennaro aveva continuato a proclamare la propria estraneitÃ alle contestazioni anche nei colloqui con le persone piÃ¹ vicine. â??Sto tranquillo, câ??ho la coscienza a postoâ?•, avrebbe detto il 23

ottobre 2024 a Francesco Pacetto, suo collaboratore, oggi tra gli indagati. Una convinzione ribadita anche ai difensori. A Coppi avrebbe chiesto di continuare ad assisterlo soltanto se convinto della sua innocenza. Con lâ??avvocato aveva fissato un nuovo appuntamento per sabato mattina.

Lâ??ultimo contatto con la moglie Carla risalirebbe invece alla sera di venerdÃ¬. â??Torno domani, ora Ã¨ tardiâ?•, le avrebbe detto prima di interrompere la conversazione. Il giorno successivo, sabato mattina, il custode ha trovato il corpo senza vita nella dÃ©pendance della tenuta e ha dato lâ??allarme poco dopo le 9 di sabato 21 novembre.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 23, 2026
Autore
redazione